

## **60° Anniversario della Costituzione Italiana, in memoria di Aladino Bibolotti, Senatore, membro della Costituente**

### **Convegno Studi – 16 ottobre 2008**

Provincia di Massa Carrara - Palazzo Ducale – Sala della Resistenza

*per informazioni sulla mostra e sull'archivio storico, per interventi ed esposizioni nelle scuole è possibile contattare Vladimiro Bibolotti attraverso ass. AMOREA tel e fax 0585.40228 - [info@amorea.org](mailto:info@amorea.org)*

È stato celebrato a Palazzo Ducale il 60° anniversario della Costituzione. Il 27 dicembre 1947 Enrico De Nicola, Capo provvisorio dello Stato, firmava la Costituzione, approvata il 22 dicembre 1947 dall'Assemblea Costituente e pubblicata lo stesso giorno nella Gazzetta Ufficiale n. 298 (ed. straordinaria).



La Costituzione è entrata in vigore il 1° gennaio 1948. Da allora sono trascorsi sessant'anni e la "Carta", con i suoi 139 articoli che raccontano la storia, i valori e gli ideali del nostro Paese, resta un testo chiaro, attuale e lungimirante. Ma soprattutto rappresenta un documento significativo perché in grado di trasmettere valori e insegnamenti importanti alle future generazioni.

Con il **Patrocinio del Senato della Repubblica** (concesso dal Presidente del Senato– servizio di questura e del cerimoniale); il **Patrocinio della Camera dei Deputati** che *"augura la migliore riuscita dell'iniziativa con i cordiali saluti del Presidente della Camera e del consigliere capo della Segreteria del Presidente"*; la **Provincia di Massa Carrara** ed il **Comune di Massa** in collaborazione con l'associazione **AMOREA**, hanno **celebrato questa importante ricorrenza istituzionale** con un convegno studi in memoria del concittadino Aladino Bibolotti, senatore, membro della Costituente, primo caso di Senatore a vita. L'importante ricorrenza ha ricevuto altresì il patrocinio della Regione Toscana, dell'Istituto Storico della Resistenza Apuana, della sez. A.N.P.I. "Patrioti Apuani Linea Gotica" di Massa, del Patronato INCA CGIL di Massa Carrara.

Una celebrazione meritata, come si raccoglie dal messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, qui trascritto in integrale:

**"Il Presidente della Repubblica** *esprime vivo apprezzamento all'ass. culturale AMOREA ed agli altri enti promotori delle iniziative in memoria dell'illustre concittadino Aladino Bibolotti, figura eminente dell'antifascismo, membro dell'assemblea costituente e politico particolarmente attento alle esigenze dei lavoratori. La coincidenza con il*

*sessantesimo anniversario della carta costituzionale rende ancora più significative le manifestazioni programmate e ricorda a tutti, in particolare ai giovani studenti, quanto sia essenziale tramandare alle nuove generazioni gli ideali di democrazia, libertà, giustizia sociale che animavano l'impegno dei Padri Costituenti e in particolare di Aladino Bibolotti.*

*Quella esaltante stagione di serrati ma civili confronti tra le diverse forze politiche che deve essere ancora oggi un esempio del dialogo necessario ad affrontare con saggezza e lungimiranza le impegnative sfide che attendono il nostro Paese".*

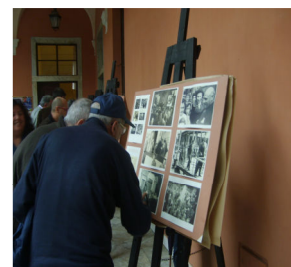
*Con questo auspicio il **Capo dello Stato** rivolge ai promotori, alle autorità intervenute, ai familiari e a tutti i partecipanti, un cordiale saluto."*

Contributo doveroso ha detto *Lara Venè*, assessore provinciale alla cultura, e straordinaria figura ha ribadito *Carmen Menchini*, assessore comunale alla cultura. Davanti ad un pubblico attento e partecipativo si sono susseguiti gli interessanti interventi di *Vladimiro Bibolotti*, che pur non avendo conosciuto il nonno, ne ha respirato la storia attraverso il vissuto del padre e della nonna, *Giuseppina Menegatti*, pertanto la documentazione storica, gli atti dallo stesso ritrovati, si sono intrecciati con i vissuti di chi l'ha storia l'ha vissuta davvero.



I lavori, coordinati dalla *dott.ssa Maria Giovanna Maestrelli*, sono proseguiti con gli interventi del *dott. Massimo Michelucci*, Vice Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza Apuana, *Dino Oliviero Bigini*, A.N.P.I. sez. Patrioti Apuani Linea Gotica di Massa, e con il *prof. Andrea Spini* dell'Università di Firenze, che si è rivolto soprattutto ai numerosi giovani e studenti parlando del *valore della Costituzione del messaggio dei Padri Costituenti oggi*.

Memoria conquistata quella di Aladino Bibolotti, come emerso sia dagli interventi programmati che dalla **mostra fotografica, storica e documentale, ricca di inediti**, frutto di attente ricerche e di un particolare interesse dei curatori<sup>1</sup>, inaugurata a fine mattinata, sempre a Palazzo Ducale che ha visto un'alta frequenza di presenze come si rileva dalle firme.



Di particolare interesse sono i documenti dell'emigrazione antifascista vista sia nella sua dimensione quotidiana che di massa, fenomeno questo che ci permette di osservare, da un angolo prospettico, l'ampio movimento migratorio che ha interessato, insieme ai grandi

---

<sup>1</sup> *Mostra storica e documentale curata da Vladimiro Bibolotti e Maria Giovanna Maestrelli*

protagonisti dell'intellettualità italiana di quegli anni, militanti di base ed esponenti dell'antifascismo popolare. La pluralità dei soggetti con cui Aladino Bibolotti è entrato in contatto, sia sotto il profilo delle appartenenze sociali e politiche, sia sulla base della categoria di genere, la molteplicità delle voci di uomini e donne di diverse generazioni, classi sociali, livello di istruzione e persino di bambini, la possibilità di conoscere le speranze, la solitudine, i dispiaceri e le gioie di individui in carne ed ossa impongono una revisione dell'immagine stereotipata del militante antifascista. La corrispondenza tra l'esule in Francia e i familiari a Torino riporta il "bisogno" di casa quando ad esempio Bibolotti chiede ai famigliari di «*mandare nelle lettere un paio di foglie di rosmarino e salvia perché voglio mangiare coniglio con rosmarino e finocchio per le braciocole di maiale*». Il convegno e la mostra storica, si propongono quindi, attraverso il vissuto di uno dei Padri Costituenti di *far toccare con mano*, soprattutto ai giovani, agli alunni, che la Carta Fondamentale dello Stato Italiano, nasce dalle esperienze umane di donne e di uomini, vissuti di vita quotidiana che hanno fatto la nostra storia, le nostre radici, perché è il nostro passato che crea il presente, ed è il presente che porta in se i semi del futuro.

Il convegno è stato altresì un momento volto ad analizzare i principi fondamentali che hanno "ispirato" la Carta, una Carta nata dalla Resistenza, che fu guerra di liberazione ottenuta con la lotta di popolo, liquidazione del fascismo e costituzione di una democrazia repubblicana, e, lo fu attraverso i suoi atti militari, attraverso quelli politici, ed anche attraverso quelli etno-civili creando punti d'incontro tra culture diverse e politiche; fu altresì liberazione dalle ingiustizie sociali, ciò che non bisogna dimenticare è l'apporto di idee e programmi che la Resistenza ha elaborato e consegnato ai futuri reggitori della politica nazionale.

E da quelle idee e da quei programmi che sono usciti i valori, i principi che sono alla base della nostra Costituzione, tra cui la centralità del lavoro come fondamento per la Repubblica.

Quali dunque i valori della Resistenza? La libertà, la democrazia, la solidarietà. Soprattutto. E poi: la partecipazione, il dialogo, l'incontro.

Ma c'è di più: quei valori sono ancora i *nostri* valori, di uomini e donne che con essi stanno andando verso la mondialità, verso quell'età dei diritti umani che è già in cammino, verso quel mondo animato da tolleranza, dialogo, incontro e accordi reciproci condivisi che si delinea davanti a noi, come pure un mondo sempre più consapevole di agire per e attraverso la solidarietà, di cui dogmatismi, fanatismi, imperialismi non fanno che ritardare lo sviluppo e in ciascuno di noi e della comunità umana nel suo complesso.

Allora dobbiamo ricordare, sottoscrivere e menzionare, le parole di Piero Calamandrei: "... Ora e sempre i valori della Resistenza. E ciò deve essere per tutti un *memento* e un impegno".

Ringraziamo tutto il pubblico presente, ed in particolare gli studenti e le studentesse delle scuole medie e superiori, i bambini e le bambine delle classi del 1<sup>^</sup> ciclo, ringraziamento ovviamente esteso ai dirigenti scolastici degli Istituti presenti, che si sono resi sensibili alla buona riuscita dell'iniziativa.

Un ringraziamento è altresì doveroso a quanti hanno collaborato fattivamente alla riuscita dell'iniziativa, in particolare al sig. Nino Ianni dell'assessorato alla cultura della Provincia di Massa Carrara, ai volontari dell'associazione AMOREA; ai dirigenti scolastici, Prof. Gino Cappè del Liceo Artistico Artemisia Gentileschi di Carrara ed al Prof. Walter Fiani del 4° circolo di Massa, ed agli alunni ed alunne, nonché ai docenti coinvolti, con cui è in essere da diversi anni una fattiva collaborazione per la promozione di iniziative volte a favorire la cultura della non violenza.



*(alcuni momenti del convegno e della mostra)*

*per informazioni sulla mostra e sull'archivio storico, per interventi ed esposizioni nelle scuole è possibile contattare Vladimiro Bibolotti attraverso ass. AMOREA tel e fax 0585.40228 - [info@amorea.org](mailto:info@amorea.org)*

*gli Istituti scolastici, gli Enti, le associazioni ed altri interessati alle iniziative ed ai progetti promossi dall'associazione AMOREA nell'ambito della promozione ad una cultura della non violenza; possono contattare direttamente i nostri esperti:*

*ass. AMOREA tel e fax 0585.40228 – 338.6236635*

*[info@amorea.org](mailto:info@amorea.org) - [www.amorea.org](http://www.amorea.org)*

### **breve presentazione delle attività di AMOREA nell'ambito della promozione ad una cultura della non violenza:**

La caratteristica fondante dei progetti promossi intende soprattutto agire in un ottica di continuità, anche grazie alle iniziative già avviate negli scorsi anni, con la fattiva collaborazione di numerosi istituti scolastici ed enti istituzionali e non del territorio provinciale di Massa Carrara e zone limitrofe. Nello specifico si propone di promuovere sul territorio un percorso di Pace inteso come processo di trasformazione culturale che

conduca ad una reale accoglienza dell'altro, al dialogo tra religioni e culture diverse ed alla valorizzazione delle differenze, tramite iniziative di formazione ed educazione, orientate alla mediazione relazionale. Nella nostra società si assiste con sempre maggiore frequenza ad un cambiamento "strutturale", dove in una dimensione multiculturale, culture diverse convivono. Attraverso la realizzazione di più azioni ci si propone di avviare un processo dove tale convivenza non sia soltanto una condivisione di spazi ma un incontro, inteso come *"un movimento di reciprocità, e dunque non è un viaggio a senso unico ma con l'altro e verso l'altro"*, che parta dal micro, per spostarsi al meso ed al macro della nostra realtà sociale. Il cambiamento dei sistemi sociali non si realizza solamente perché se ne avverte la necessità o perché è auspicato o, potremo dire addirittura, solo perché è intenzionalmente voluto da qualcuno. Si realizza soprattutto grazie alla modificazione del comportamento delle persone che costituiscono tali sistemi sociali. Tra queste anzitutto i bambini, che rappresentano gli adulti di domani, sono i primi ad essere sfidati a trovare forme di convivenza rispettose della diversità e dei diritti di ognuno. La presente proposta progettuale intende pertanto coinvolgere in primis bambini e giovani, attraverso interventi mirati in classe, volti a consentire una consapevolizzazione sulle proprie potenzialità individuali nell'aprirsi all'incontro con l'altro e all'individuazione di strategie che consentano la costruzione di processi di pace in cui ogni singolo diventa protagonista e mediatore del cambiamento culturale. L'orientamento è quello di affrontare la prospettiva dell'educazione alla pace sia dal punto di vista formativo che evolutivo, puntando sulla scelta di privilegiare la modificazione del contesto. In tal modo, si attiva un processo di cambiamento e trasformazione individuale e culturale attraverso *il butterfly effect* prodotto da una diversa attenzione all'Altro, dal rispetto, dalla fiducia, dalla reciprocità. Nelle azioni sono coinvolte anche le famiglie, attrici di un processo di scambio generazionale e interculturale in cui i figli diventano mediatori del cambiamento. Di fatto questo percorso si propone di favorire una globalizzazione del processo di pace che passi attraverso l'incontro tra culture diverse (popoli diversi, generazioni diverse) in un costante cammino di mediazione e cooperazione per una trasformazione culturale rispettosa di ogni diversità.